



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Work4Psy

An innovative model for career counselling
services to mental health NEETs



**SERVIZI DI ORIENTAMENTO
PROFESSIONALE PER I NEET
CON PROBLEMI DI SALUTE
MENTALE**
MANUALE DI STUDIO PER I PROFESSIONISTI DELLA
SALUTE MENTALE

Partner Organizations



SERVIZI DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE PER I NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE

MANUALE DI STUDIO PER I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE MENTALE

Programma di formazione	Servizi di orientamento professionale per i NEET con problemi di salute mentale		
Target group	Professionisti della Salute Mentale (Psicologi, assistenti sociali, terapisti occupazionali ecc.)		
Livello	Programma di formazione continua		
Lingua di insegnamento	Italiano		
Numero di incontri online	Totale: fino a 6	In presenza: -	Incontri online: fino a 6
Numero di compiti da assegnare	Un (1) compito con valutazione - Dieci (10) compiti con autovalutazione		

Descrizione del programma:

Il programma di formazione WORK4PSY mira a fornire conoscenze scientifiche di alto livello ai professionisti della salute mentale per quanto riguarda lo sviluppo della carriera e la consulenza professionale dei giovani con disturbi della salute mentale che sono esclusi dal mercato del lavoro. Mentre molti progetti europei si sono concentrati sulla facilitazione dell'integrazione lavorativa dei NEET europei (giovani che non lavorano, non studiano e non si formano), poca attenzione è stata dedicata ai giovani con problemi di salute mentale che non lavorano, non studiano e non si formano ("MH NEET"). Sembra chiaro che, mentre i NEET europei sono un gruppo sociale in crescita che richiede un'attenzione particolare, i NEET con problemi di salute mentale sembrano dover affrontare molte sfide in più nel loro percorso verso l'istruzione e il mercato del lavoro. Il disturbo mentale può essere sia un fattore di rischio per diventare NEET sia una delle conseguenze della condizione di NEET. I giovani con precedenti disturbi mentali sono portati a interrompere precocemente gli studi. È inoltre probabile che i disturbi mentali ostacolino la transizione verso il mondo del lavoro a causa delle restrizioni occupazionali e dello stigma. L'esclusione sociale associata allo status di NEET, combinata con l'esclusione sociale associata allo status di persona affetta da disturbi mentali, potrebbe causare sentimenti di disperazione.

L'obiettivo del corso è quello di preparare i professionisti della salute mentale con le conoscenze necessarie per diventare in grado di rendere autonomi, motivare e informare i NEET affetti da disturbi mentali, in modo che questi ultimi siano consapevoli di tutte le loro possibilità di integrazione lavorativa e scolastica (mercato del lavoro libero e protetto, imprenditorialità sociale, opportunità offerte dall'UE, programmi di formazione, consulenza professionale, ecc.) Questo approccio si focalizza sull'individuo e sul suo ambiente e mira a facilitare le scelte di carriera e ad affrontare la disoccupazione e la sottoccupazione di massa degli individui appartenenti a questo gruppo. L'obiettivo è che i professionisti della salute mentale imparino e utilizzino tecniche appropriate per migliorare l'integrazione lavorativa e l'occupabilità di questi individui. Vengono discusse le influenze parentali e sociali, i problemi di scelta di carriera, le strategie di ricerca del lavoro, il coaching, l'inserimento lavorativo assistito e le risorse educative.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO:

Al termine di questo corso, i professionisti della salute mentale dovrebbero essere in grado di:

- Descrivere le teorie riguardanti il percorso di carriera e l'integrazione lavorativa degli individui appartenenti a questa categoria speciale, in modo da poterle applicare in situazioni pratiche.
- Utilizzare le tecniche e le metodologie specializzate sviluppate nell'ambito del progetto WORK4PSY per l'integrazione lavorativa dei NEET con problemi di salute mentale.
- Definire gli interventi e le tecniche relative ai bisogni personali/sociali dei NEET con problemi di salute mentale al fine di facilitare il loro sviluppo personale/sociale.
- Riconoscere e analizzare i problemi legati allo stigma della consulenza e dell'orientamento professionale.
- Utilizzare le competenze di base e specialistiche per praticare la consulenza di carriera ai NEET con problemi di salute mentale.
- Applicare strategie di ricerca del lavoro, modelli di orientamento alternativi e strategie di inserimento lavorativo assistito, al fine di promuovere l'integrazione lavorativa dei NEET con problemi di salute mentale.

- Lavorare per la giustizia sociale / Spiegare i pregiudizi sociali e lavorare per rimuoverli.
- Collaborare con altri professionisti della salute mentale e consulenti di orientamento per assistere l'integrazione scolastica e la presa di decisione in materia di istruzione e carriera di studenti appartenenti a gruppi con bisogni speciali.
- Lavorare con le famiglie e gli assistenti informali dei NEET con problemi di salute mentale per assistere questi ultimi nell'integrazione lavorativa.
- Creare una rete di contatti con i datori di lavoro per facilitare l'integrazione lavorativa di individui appartenenti a gruppi sociali con bisogni speciali.

LIBRI DI TESTO CONSIGLIATI:

- Il toolkit WORK4PSY, Parte A
- Il toolkit WORK4PSY, Parte B
- Il toolkit WORK4PSY, Parte C

LETTURE CONSIGLIATE/AGGIUNTIVE:

- Antoniou, A.-S., & Dalla, M. (2011). Mental Health and unemployment: The coping perspective. In A.-S. Antoniou & C. Cooper (Eds.) *New directions in organizational psychology and behavioral medicine* (pp. 329-351). Surrey, England & Burlington, VT, USA: Gower Publishing Limited.
- Arthur, N., Collins, S., Marshall, C., & McMahon, M. (2013). Social justice competencies and career development practices. *Canadian Journal of Counselling and Psychotherapy*, 47(2), 136-154.
- Carcillo, S., Fernandez, R., Konigs, S., & Minea, A. (2015). NEET Youth in the Aftermath of the Crisis: Challenges and Policies. *OECD Social, Employment and Migration Working Papers*, No. 164. Paris: OECD Publishing. DOI: <https://doi.org/10.1787/5js6363503f6-en>.
- Drake, R.E., Bond, G.R., & Becker, D.R. (2012). *Individual Placement and Support: An evidence-based approach to supported employment*. USA: Oxford University Press.
- Drosos, N., & Theodoroulakis, M. (2019). Employment as an integral part of social inclusion: The case of mental health patients in Greece. In K. Scorgie & C. Forlin (Eds.) *Promoting Social Inclusion: Co-creating Environments that Foster Equity and Belonging*. UK: Emerald Group Publishing LTD.
- European Union of Supported Employment (2010). *European Union of Supported Employment Toolkit*. Ανακτήθηκε από <https://www.euse.org/content/supported-employment-toolkit/EUSE-Toolkit-2010.pdf>
- ILO (International Labour Organization) (1999). *Decent work for all in a global economy: An ILO perspective*. Retrieved from: <https://www.ilo.org/public/english/bureau/dgo/speeches/somavia/1999/seattle.htm>

- ILO (International Labour Organization) (2008). ILO Declaration on Social Justice for a fair globalization. Retrieved from: https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---cabinet/documents/genericdocument/wcms_371208.pdf

Ripartizione del programma:		
Unità	ARGOMENTO	ore
1	Introduzione - Il significato e l'importanza del lavoro	5
2	Ostacoli all'occupazione dei NEET con problemi di salute mentale	2
3	Discriminazione e stigma	3
4	Il modello WORK4PSY per la consulenza alla carriera dei NEET con problemi di salute mentale	5
5	Fare rete con il mercato del lavoro	3
6	Lavorare con la famiglia e gli assistenti informali	3
7	Empowering dei NEET con problemi di salute mentale (I)	3
8	Empowering dei NEET con problemi di salute mentale (II)	2
Totale		25

METODOLOGIA:

E' consigliabile la creazione di una piattaforma di e-learning per fornire accesso alle risorse e ai contenuti didattici e rendere possibile un certo tipo di interazione attraverso di essi. Il discente (professionista MH) potrà occupare una posizione predominante in questo modello. Con la piattaforma l'intero processo ruota attorno alla progettazione di aree e risorse per migliorare il suo apprendimento. Una serie di attività di apprendimento interattive sarà utilizzata per guidare i discenti (professionisti della salute mentale) nell'apprendimento dei materiali formativi e nel raggiungimento dei risultati di apprendimento.

CONTENUTI

<u>UNITÀ 1: INTRODUZIONE - IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA DEL LAVORO</u>	8
<u>UNITÀ 2: OSTACOLI ALL'OCCUPAZIONE DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE</u>	12
<u>UNITÀ 3: DISCRIMINAZIONE E STIGMA</u>	15
<u>UNITÀ 4: IL MODELLO WORK4PSY PER LA CONSULENZA ALLA CARRIERA DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE</u>	17
<u>UNITÀ 5: FARE RETE CON IL MERCATO DEL LAVORO</u>	20
<u>UNITÀ 6: LAVORARE CON LA FAMIGLIA E GLI ASSISTENTI INFORMALI</u>	22
<u>UNITÀ 7: EMPOWERING DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE (I)</u>	25
<u>UNITÀ 8: EMPOWERING DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE (II)</u>	27

UNITÀ 1: INTRODUZIONE - IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA DEL LAVORO

Introduzione - Osservazioni introduttive

I discenti saranno informati sulla struttura generale e sulle modalità di svolgimento del programma. Verranno inoltre discussi i concetti di "disabilità", "modello sociale di disabilità", "giustizia sociale", "lavoro dignitoso" e "advocacy", in modo che i discenti possano comprenderne l'importanza per le attività di orientamento. Si porrà poi l'accento sul fatto che per promuovere l'integrazione lavorativa delle persone con bisogni speciali è necessario lavorare a più livelli: (a) con le persone che sono a rischio di esclusione sociale, (b) con i potenziali datori di lavoro, (c) con gli enti o le persone che delineano le politiche per l'occupazione (policy maker) e (d) con il più ampio ambiente sociale degli individui. Le persone con problemi di salute mentale vogliono lavorare. Il loro desiderio di lavorare non corrisponde al desiderio di non avere tempo libero o di alzarsi presto ogni mattina per portare a termine compiti specifici. Al contrario, riflette il valore e la centralità del lavoro nel mondo occidentale. Il lavoro è tra i principali pilastri dell'organizzazione esistenziale degli individui e un elemento importante per la strutturazione della loro identità. Basti pensare che tra le prime cose che le persone dicono agli altri quando si presentano è la propria occupazione. Pertanto, gli utenti dei servizi di salute mentale desiderano lavorare per diversi motivi. Oltre agli ovvi vantaggi economici, il lavoro comporta diversi altri benefici. Gli utenti desiderano la soddisfazione, il senso di autostima, la routine quotidiana, i livelli di attività e le sfide che il lavoro offre. Inoltre, vogliono lo scambio sociale e la sensazione di essere un membro della società. Infine, vogliono lo status sociale e la dignità che derivano dall'aver una professione.

Forse dovremmo ricordare il significato del lavoro per la stragrande maggioranza della popolazione adulta. Delle 24 ore che compongono una giornata, le persone ne trascorrono circa 8 dormendo e delle restanti 16 ne trascorrono di solito più della metà sul posto di lavoro. Pertanto, la costruzione dell'identità delle persone è fortemente influenzata dal lavoro. Gli utenti dei servizi di salute mentale vogliono lavorare perché non vogliono che la loro malattia determini tutta la loro vita e la loro identità personale. Preferiscono poter dire "lavoro in un negozio" piuttosto che "sto male e quindi non lavoro". Essere disoccupati a causa del disturbo mentale significherebbe che le competenze, le capacità, gli interessi e i sogni di carriera, i valori professionali e l'esperienza o le conoscenze sono tutti messi in ombra dai problemi di salute mentale. E di conseguenza significherebbe accettare che la disoccupazione è inevitabile per le persone con problemi di salute mentale. Inoltre, la loro identità assumerebbe la veste di "ammalato", contribuendo al circolo vizioso del disturbo mentale. Per questo motivo, abbiamo migliaia di storie di riabilitazione pubblicate da utenti

che evidenziano l'importanza di avere un lavoro per superare il disturbo mentale e condurre una vita piena di significato.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è che i discenti acquisiscano familiarità con i concetti di base di questo programma (ad esempio, "disabilità", "modello sociale di disabilità", "giustizia sociale", "lavoro dignitoso", "advocacy") e comprendano la centralità e l'importanza del lavoro nella vita delle persone.

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere i concetti di cui sopra ("disabilità", "modello sociale di disabilità", "giustizia sociale", "lavoro dignitoso" e "advocacy") e il loro rapporto con l'orientamento professionale.
- Comprendere l'importanza dell'integrazione lavorativa per le persone con problemi di salute mentale.
- Comprendere la centralità del lavoro nella vita delle persone.

Parole chiave

Giustizia sociale

Disabilità

Lavoro dignitoso

Advocacy

Materiale aggiuntivo

- Hooley, T., & Sultana, R. (2016). Career guidance for social justice. Journal of the National Institute for Career Education and Counselling (NICEC), 36, 2-11. DOI: 10.20856/jnicec.3601
- ILO (International Labour Organization) (1999). Decent work for all in a global economy: An ILO perspective. Retrieved from: <https://www.ilo.org/public/english/bureau/dgo/speeches/somavia/1999/seattle.htm>
- ILO (International Labour Organization) (2008). ILO Declaration on Social Justice for a fair globalization. Retrieved from: https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---dgreports/---cabinet/documents/genericdocument/wcms_371208.pdf
- Study of additional articles, notes and references selected by the tutor.

Esercizi/attività di autovalutazione

Esercizio 1.1

Forum di discussione: Esaminate in modo critico l'importanza dell'inclusione lavorativa per i gruppi socialmente vulnerabili. Descrivete in circa 400 parole perché è considerata importante.

Ogni discente deve commentare due risposte fornite dai suoi colleghi.

Esercizio 1.2

Forum di discussione: Guardate il seguente video e commentate in che modo avere una routine quotidiana strutturata aiuta le persone con problemi di salute mentale ad avere una migliore qualità di vita.: <https://www.youtube.com/watch?v=LXPYvXFe1Io>

Ogni discente deve commentare due risposte fornite dai suoi colleghi.

Esercizio 1.3.

Forum di discussione

Presentazione dell'attività: Ai discenti verrà chiesto di guardare un film e di discutere il significato del lavoro per le persone appartenenti a gruppi socialmente vulnerabili. Per promuovere il loro interesse e la loro motivazione si possono utilizzare film mainstream popolari (ad esempio, il film "Si Puo Fare" che presenta l'emergere di imprese sociali in Italia e la de-istituzionalizzazione dei pazienti psichiatrici).

Obiettivi di questa attività: L'attività contribuisce a una migliore comprensione della giustizia sociale e del valore del lavoro. I discenti devono utilizzare gli approcci che sono stati loro insegnati per analizzare come il lavoro e la giustizia sociale siano interconnessi. Inoltre, possono capire che il ruolo dei consulenti include l'advocacy.

Metodologia di questa attività: Viene creato un forum di discussione nella piattaforma di apprendimento. Ogni discente deve guardare il film e scrivere un piccolo saggio di almeno 150 parole che analizzi l'effetto del lavoro per ogni personaggio. Inoltre, deve commentare i saggi degli altri discenti e dichiarare il proprio accordo o disaccordo (almeno 3 commenti). Verrà quindi creato un thread di discussione con i discenti.

Risultati di questa attività: I discenti dovranno presentare la loro analisi e discutere con gli altri studenti per difendere la loro scelta. L'istruttore darà una restituzione dei loro elaborati, discuterà le diverse opinioni e contribuirà alla discussione. Alla fine, ogni discente svilupperà

una relazione, come attività di auto-riflessione, in cui dovrà dichiarare le proprie esperienze sull'attività e sulla procedura di "revisione tra pari".

Numero di ore di lavoro consigliate per la prima unità: 5 ore.

UNITÀ 2: OSTACOLI ALL'OCCUPAZIONE DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE

Introduzione - Osservazioni introduttive

La crisi finanziaria a più livelli ha portato a un aumento dei giovani che non hanno un lavoro e allo stesso tempo non frequentano alcun corso di studi o di formazione. Sebbene questo fenomeno non sia nuovo, il forte aumento di persone appartenenti a questa categoria ha portato a una particolare attenzione nell'affrontarlo. Queste persone vengono spesso definite "NEET". Il termine è l'acronimo di "Not in Employment, Education or Training" ed è stato utilizzato per la prima volta nel 1999 in un rapporto della United Kingdom Social Exclusion Unit (1999). Da allora è stato adottato dall'Unione Europea, dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e da altre organizzazioni internazionali ed europee. Nella maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea, le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono considerate NEET, anche se i limiti di età per essere considerati tali possono variare da organizzazione a organizzazione e da Paese a Paese. I NEET sono un gruppo eterogeneo e molti di loro appartengono contemporaneamente ad altri gruppi vulnerabili (ad esempio figli di immigrati, persone con disabilità, madri single), ma hanno anche alcune caratteristiche e necessità comuni. Sembra chiaro che mentre i NEET europei sono un gruppo sociale in crescita, che richiede un'attenzione particolare, i NEET con disturbi mentali sembrano affrontare molte sfide in più nel loro percorso verso l'istruzione e il mercato del lavoro. Il disturbo mentale può essere sia un fattore di rischio per diventare NEET sia una conseguenza dello status di NEET. I giovani con disturbi mentali pregressi sono portati a interrompere prematuramente gli studi. I disturbi mentali possono anche ostacolare la transizione verso il mondo del lavoro a causa delle restrizioni occupazionali e dello stigma. L'esclusione sociale associata allo status di NEET, combinata con l'esclusione sociale associata allo status di persona affetta da disturbi mentali, potrebbe causare un senso di disperazione.

Nonostante il loro desiderio di lavorare, gli utenti dei servizi di salute mentale devono affrontare molte barriere che ostacolano il loro processo di reinserimento lavorativo. Ci concentreremo su 3 categorie di barriere: (a) barriere interne e mancanza di competenze, (b) barriere legate allo stigma e (c) barriere legate ai sussidi.

Barriere interne e mancanza di competenze

Sebbene ogni individuo sia unico, nel caso delle persone con problemi di salute mentale osserviamo alcune caratteristiche e modelli comuni. Quando la malattia inizia a farsi sentire (spesso durante l'adolescenza o la prima età adulta), l'educazione o la formazione formale vengono interrotte. Di conseguenza, lo sviluppo del percorso professionale si blocca e l'acquisizione di competenze professionali di base viene bloccata. Se l'individuo è già entrato nel mercato del lavoro, la sua crescita professionale si arresta. Inoltre, il

proseguimento degli studi o il ritorno al lavoro subito dopo la cessazione dei sintomi acuti della malattia sono piuttosto rari. Al contrario, l'insorgenza di problemi di salute mentale è fortemente associata alla disoccupazione di lunga durata e ai suoi effetti negativi. Inoltre, le persone affette da problemi di salute mentale devono combattere con una bassa autostima, una scarsa autoefficacia e la paura di fallire. Oltre a questi problemi, devono superare anche quelli pratici, come la mancanza di mezzi di trasporto, l'imprevedibilità dei ritmi di sonno a causa dei farmaci, la mancanza di capacità di sostenere colloqui e strategie di ricerca di lavoro e l'impossibilità di accedere facilmente a Internet e alla tecnologia.

Barriere legate allo stigma

Ne parleremo nell'Unità 3.

Barriere legate ai sussidi

Come già detto, la stragrande maggioranza degli utenti dei servizi di salute mentale è disoccupata e quindi non ha un reddito o un'assicurazione sanitaria. Di conseguenza, devono richiedere i sussidi di invalidità che i servizi di previdenza sociale pagano alle persone escluse dal lavoro a causa di una condizione medica. Nella maggior parte dei Paesi questa procedura richiede mesi ed è estenuante e opprimente per l'individuo. Le persone devono raccogliere i referti dei medici, firmare documenti e, successivamente, essere esaminate da una commissione che stabilirà se hanno un'invalidità sufficiente per ottenere i sussidi. Inoltre, devono dimostrare di essere completamente disabili per avere l'assicurazione sanitaria e un assegno di invalidità che in molti Paesi è inferiore alla soglia di povertà. Il timore di perdere questi sussidi dissuade gli utenti dal cercare un impiego e in molti casi diventa un fattore ostativo al lavoro. Le persone credono (e a ragione) che ripristinare il loro status ufficiale di disabilità dopo aver perso un lavoro sarebbe una procedura burocratica così lunga e opprimente che preferiscono non essere assunti. Le barriere legate ai benefici saranno ulteriormente discusse in relazione al compito di advocacy.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è far comprendere ai discenti le principali barriere e difficoltà che ostacolano l'integrazione lavorativa degli utenti con problemi di salute mentale.

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere le principali barriere all'occupazione che le persone con problemi di salute mentale devono superare.
- Comprendere l'importanza di aiutare i NEET a superare queste barriere.

- Comprendere l'importanza di sviluppare soft skills e capacità di gestione del percorso professionale.
- Comprendere l'importanza della consulenza sui sussidi (i NEET hanno il diritto di prendere decisioni informate).

Parole chiave

Barriere interne

Soft skills

Barriere legate ai
sussidi

Advocacy

Materiale aggiuntivo

- <https://www.youtube.com/watch?v=RoNYoE392H8>
- Studio di articoli, note e riferimenti aggiuntivi selezionati dal formatore.

Esercizi/attività di autovalutazione

Esercizio 2.1

Forum di discussione: In che modo pensate che ciascuna delle barriere lavorative presentate possa essere superata? Come possono i professionisti della salute mentale aiutare le persone a superarle? (400 parole)

Ogni discente deve commentare due risposte fornite dai suoi colleghi.

Numero di ore di lavoro consigliate per la seconda unità: 2 ore.

UNITÀ 3: DISCRIMINAZIONE E STIGMA

Introduzione - Osservazioni introduttive

Gli utenti dei servizi di salute mentale devono affrontare molteplici stigmi: lo stigma della società, del luogo di lavoro e dei datori di lavoro, l'auto-stigma e persino lo stigma dei professionisti della salute mentale. Lo stigma si riferisce all'essere visti in modo negativo solo perché qualcuno ha una certa caratteristica o uno svantaggio. Gli stereotipi e gli atteggiamenti negativi nei confronti delle persone con problemi di salute mentale sono molto comuni e portano alla discriminazione. La discriminazione da parte dei datori di lavoro si concretizza di solito nell'evitare di assumere gli utenti, ritenendo che - nonostante abbiano tutte le qualifiche necessarie - siano imprevedibili, violenti o pericolosi. Inoltre, i datori di lavoro possono avere convinzioni negative su fattori clinici come la gravità della malattia o le possibili ricadute, e su aspetti del rendimento lavorativo come l'assenteismo o la scarsa produttività. Gli utenti stessi sono pienamente consapevoli di questi atteggiamenti negativi, che sono in qualche modo interiorizzati. Le persone possono diventare riluttanti a cercare aiuto o cure, scoraggiate dal perseguire un lavoro o una carriera, e possono sviluppare convinzioni negative su se stesse, come quella che non riusciranno mai a superare le loro difficoltà. Le persone che hanno avuto esperienze di stigma in passato spesso diventano molto riluttanti a rivelare le proprie condizioni di salute a possibili datori di lavoro.

Il concetto di stigma descrive gli atteggiamenti sociali negativi nei confronti di uno specifico gruppo di persone a causa di alcune caratteristiche che i suoi membri possiedono. Un esempio di tale gruppo può essere rappresentato dalle persone con disabilità e dalle persone con problemi di salute mentale. Lo stigma di questo gruppo di persone si manifesta in atteggiamenti negativi, correlati e sovrapposti, manifestati da altri. Tra questi si possono distinguere:

- distanziamento (riluttanza a impegnarsi in interazioni informali),
- svalutazione e stereotipizzazione (diffusione di stereotipi negativi, semplificati e dannosi, duplicazione) e
- delegittimazione (limitazione legale dell'attività in un determinato ambito).

Questi atteggiamenti sono a loro volta costituiti da tre componenti:

- cognitiva, che consiste in giudizi e opinioni,
- affettiva - che deriva da emozioni e sentimenti, e
- comportamentale, che si esprime in un comportamento intenzionale.

Un altro problema importante è rappresentato dalle scarse aspettative dei professionisti della salute mentale. Non è raro che gli utenti dei servizi di salute mentale riferiscano che le loro esigenze di reinserimento lavorativo sono ignorate dai professionisti della salute mentale o talvolta addirittura scoraggiate. Sentirsi dire dagli "esperti" che è molto improbabile lavorare di nuovo può impedire agli utenti di cercare servizi di reinserimento professionale e influisce pesantemente sulle loro convinzioni di autoefficacia.

Verranno presentati anche i modi per combattere lo stigma.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è far comprendere ai discenti lo stigma che le persone affette da disturbi psichici devono affrontare e l'impatto che tale stigma ha sui loro esiti occupazionali. Verrà inoltre discussa l'entità del problema e i discenti apprenderanno modalità fondate sulla pratica per affrontare lo stigma.

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere il concetto di stigma e l'impatto che ha sulla vita delle persone.
- Descrivere il concetto di auto-stigma e le sue cause.
- Applicare metodi e tecniche per ridurre lo stigma nella società.
- Applicare metodi e tecniche per ridurre l'auto-stigma.

Parole chiave

Stigma

Auto-stigma

Stereotipi

Atteggiamenti

Materiale aggiuntivo

- <https://www.youtube.com/watch?v=nt48op979VE&t=30s>
- Studio di articoli, note e riferimenti aggiuntivi selezionati dal formatore.

Esercizi/attività di autovalutazione

Esercizio 3.1

Ogni discente deve realizzare l'attività n. 31 del Toolkit WORK4PSY, parte C (Creare una mappa dei miei punti di forza e di debolezza).

Numero di ore di lavoro consigliate per la terza unità: 3 ore.

UNITÀ 4: IL MODELLO WORK4PSY PER LA CONSULENZA ALLA CARRIERA DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE

Introduzione - Osservazioni introduttive

Il modello WORK4PSY è un modello innovativo per i servizi di consulenza professionale ai NEET con problemi di salute mentale, che pone l'accento su:

- Intervento preventivo e creazione di reti con le strutture psichiatriche
- Lavoro con gli assistenti informali (gruppi di supporto, gruppi di psicoeducazione, workshop informativi, ecc.)
- Consulenza sui sussidi

Il modello fa riferimento alle nuove teorie sull'orientamento professionale che sono emerse per affrontare le sfide del mondo del lavoro di oggi e che si basano sulle posizioni filosofiche del costruttivismo e del costruzionismo sociale, ovvero evidenziano l'importanza delle convinzioni di autoefficacia, dell'adattabilità e della speranza e dell'ottimismo. Pertanto, gli interventi di orientamento professionale dovrebbero essere:

- permanenti, nel senso che il sistema di sostegno costruito per le persone dovrebbe essere in grado di aiutarle ad acquisire le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti della vita, ma anche di aiutarle a riconoscere e a decidere da sole quali competenze e conoscenze considerano importanti per il loro sviluppo lungo tutto l'arco della vita e come desiderano svilupparle
- olistici, nel senso che la consulenza per la pianificazione della vita comprende la costruzione della carriera che include tutti i ruoli della vita, offrendo così un approccio olistico alla vita
- contestuali, nel senso che i ruoli e gli ambienti (presenti e passati) rilevanti per la persona devono entrare a far parte del processo di intervento che costruisce le storie di carriera e costruisce le vite
- Preventivi, nel senso che l'orientamento professionale dovrebbe incorporare misure e collaborazioni di tipo preventivo

Il modello WORK4PSY proposto per i NEET con problemi di salute mentale è un'evoluzione del modello PEPSAEE¹ che, a sua volta, si basa sul modello IPS² di inserimento lavorativo assistito per gli utenti con disturbo mentale. L'inserimento lavorativo assistito è un termine che incorpora una varietà di metodi e approcci, ma comprende i seguenti elementi fondamentali: (a) le persone devono ricevere una retribuzione adeguata al loro lavoro, (b) le persone con disabilità devono lavorare alle stesse condizioni di tutti gli altri e (c) c'è un supporto continuo e individualizzato in base alle esigenze sia del lavoratore che del datore di lavoro. Il modello IPS è una variante del modello di inserimento lavorativo assistito adattato alle esigenze degli utenti con problemi di salute mentale e si distingue per la sua maggiore efficacia. Il modello IPS si concentra sull'occupazione competitiva, sull'inserimento degli utenti con problemi di salute mentale in posizioni lavorative basate sulla corrispondenza con le competenze e le preferenze, sulla forte collaborazione tra gli operatori della salute mentale e della riqualificazione professionale, la consulenza sui benefici è importante, così come il lavoro di rete con il mercato del lavoro, e viene fornito un supporto individualizzato e illimitato nel tempo. Il modello PEPSAEE combina elementi del modello IPS e delle nuove teorie di orientamento professionale del costruzionismo sociale, degli approcci narrativi e del Life Design, sviluppati per affrontare le sfide del mondo del lavoro di oggi³. Il modello si differenzia per due aspetti fondamentali:

- pone grande enfasi sul significato
- si concentra maggiormente sulla procedura a lungo termine della creazione e dello sviluppo di un piano d'azione con e per l'utente con problemi di salute mentale piuttosto che sulla procedura a breve termine dei collocaimenti

Il modello WORK4PSY per i NEET con problemi di salute mentale è un'evoluzione del modello PEPSAEE, appositamente adattato per i NEET con problemi di salute mentale, e si concentra sul sostegno per trovare e dare un significato personale al proprio percorso, abbandonare l'atteggiamento passivo, trovare nuovo ottimismo per il proprio futuro e attivarsi per la propria vita.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è che i partecipanti acquisiscano familiarità con i concetti di base del modello WORK4PSY per l'orientamento professionale dei NEET.

¹ Pan-Hellenic Association for Psychosocial Rehabilitation and Work Integration [Associazione panellenica per la riabilitazione psicosociale e l'inserimento lavorativo] (PEPSAEE) è un'organizzazione per la salute mentale in Grecia.

² Collocamento e supporto personalizzati (IPS)

³ Drosos, N., & Theodoroulakis, M. (2019). Employment as an integral part of social inclusion: The case of mental health patients in Greece. In K. Scorgie & C. Forlin (Eds.) Promoting Social Inclusion: Co-creating Environments that Foster Equity and Belonging. UK: Emerald Group Publishing LTD

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere il modello WORK4PSY per l'orientamento professionale dei NEET
- Descrivere i molteplici servizi che un consulente di orientamento dovrebbe offrire (consulenza individuale, consulenza di gruppo, consulenza agli assistenti informali, workshop, networking con i datori di lavoro, ecc.)

Parole chiave

Modello WORK4PSY

Inserimento
lavorativo assistito

Modello IPS

Consulenza sui
benefici

Materiale aggiuntivo

- Studio di articoli, note e riferimenti aggiuntivi selezionati dal formatore.

Compito valutato

Lavorate in un'organizzazione che si occupa di salute mentale e che intende sviluppare un servizio di orientamento professionale. Vi è stato chiesto di fornire una panoramica della struttura e dei servizi che questo nuovo ufficio fornirà (2500 parole).

Numero di ore di lavoro consigliate per la quarta unità: 5 ore.

UNITÀ 5: FARE RETE CON IL MERCATO DEL LAVORO

Introduzione - Osservazioni introduttive

La necessità di fare rete con i datori di lavoro del mercato del lavoro libero è evidente. Questo fatto è stato ben evidenziato durante la presentazione degli ostacoli all'occupazione e dei problemi di stigmatizzazione. Esistono diverse tecniche per avvicinare efficacemente i datori di lavoro, stabilire contatti e coltivare relazioni strette per massimizzare le possibilità di impiego degli utenti dei servizi di salute mentale. Ad esempio, le organizzazioni per la salute mentale possono partecipare attivamente ai "career day per le persone con disabilità", dove hanno la possibilità di incontrare i responsabili delle risorse umane di varie aziende e stabilire una relazione. Possono anche stabilire una relazione con il mercato del lavoro locale che ruota intorno alla loro organizzazione, organizzare workshop con potenziali datori di lavoro, ecc.

Tuttavia, c'è un numero limitato di datori di lavoro che possono collaborare con le organizzazioni che si occupano di salute mentale e, di conseguenza, c'è un limite nella varietà di lavori a cui gli utenti possono accedere attraverso questi datori di lavoro. Pertanto, limitare la ricerca di lavoro ai datori di lavoro con una collaborazione consolidata finirebbe per limitare le scelte degli utenti ad una tipologia di lavori molto limitata. Alla luce di questo fatto, gli utenti dei servizi di salute mentale sono incoraggiati a cercare anche altri possibili datori di lavoro. Vengono istruiti sulla ricerca di lavoro e sulle tecniche di autopresentazione, nonché sullo sviluppo di abilità sociali che sarebbero utili nel primo contatto con i possibili datori di lavoro. Lo sviluppo delle abilità sociali, se combinato con il supporto professionale, può contribuire a ottenere risultati occupazionali positivi. La necessità di sviluppare questo tipo di competenze diventa ancora più evidente se si considera che una grande percentuale di utenti non vuole rivelare il proprio stato di salute mentale e, quindi, non può beneficiare delle collaborazioni instaurate.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è che i discenti comprendano l'importanza di creare una rete di contatti con potenziali datori di lavoro e imparino come farlo. Inoltre, impareranno come aiutare i NEET con problemi di salute mentale a creare una propria rete di contatti con persone che potrebbero aumentare le loro possibilità di entrare nel mondo del lavoro.

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere l'importanza del lavoro di rete con i potenziali datori di lavoro
- Creare una rete di contatti con potenziali datori di lavoro

- Applicare metodi e tecniche per aiutare i NEET con problemi di salute mentale a comprendere la necessità di fare rete e a sviluppare la propria rete.

Parole chiave

Networking

Richieste del
mercato del lavoro

Presentazione di sé

Datori di lavoro

Materiale aggiuntivo

- Studio di articoli, note e riferimenti aggiuntivi selezionati dal formatore.

Esercizi/attività di autovalutazione

Esercizio 5.1

Forum di discussione: Descrivete le attività che l'organizzazione in cui lavorate ha svolto per stabilire una collaborazione con potenziali datori di lavoro del mercato del lavoro libero (potete anche suggerire attività che possono essere implementate). (300 parole).

Numero di ore di lavoro consigliate per la quinta unità: 3 ore.

UNITÀ 6: LAVORARE CON LA FAMIGLIA E GLI ASSISTENTI INFORMALI

Introduzione - Osservazioni introduttive

Il reinserimento scolastico e/o lavorativo è uno dei modi per sostenere una riabilitazione psicosociale delle persone con problemi di salute mentale. In questa prospettiva, il ruolo della famiglia (genitori, figli, fratelli e sorelle, coniugi o partner, famiglie allargate) e di altri assistenti informali (amici intimi e altre persone che si occupano della persona con problemi di salute mentale, come vicini di casa, colleghi di lavoro, allenatori e insegnanti) è un ruolo difficile, che spesso non viene preso in considerazione e lasciato alla buona volontà di ciascun individuo che lo ricopre. Le famiglie e gli assistenti informali di solito non vengono compensati per il loro lavoro, né vengono rimborsati per il costo effettivo dell'assistenza alla persona con problemi di salute mentale. A differenza dei professionisti, che possono fornire molti degli stessi servizi, le famiglie e gli assistenti informali raramente ricevono un riconoscimento per il loro contributo. Si tratta di un compito che richiede dedizione, sacrificio e molto impegno. La persona con problemi di salute mentale è spesso completamente dipendente dalla famiglia o dagli assistenti informali, che non hanno né una formazione né un sostegno adeguato per quanto riguarda l'effetto a catena che l'assistenza a una persona con problemi di salute mentale ha su una famiglia né per quanto riguarda la gestione della persona con problemi di salute mentale. La fatica non è solo fisica, ma anche psicologica ed emotiva. La sensazione prevalente è quella di impotenza.

Il sostegno ai familiari e agli assistenti informali nell'assistenza alla persona con problemi di salute mentale è particolarmente carente quando si esce dalle attività quotidiane di assistenza come la cura di sé (lavarsi, vestirsi, ecc.), la somministrazione di terapie e la presenza alle visite di controllo, il tenere compagnia alla persona con problemi di salute mentale e assicurarsi che non metta in pericolo se stessa o gli altri, e si chiede loro di assistere il reinserimento scolastico o lavorativo.

Tuttavia, coinvolgere le famiglie e gli assistenti informali nel contesto educativo, nella definizione del percorso professionale e nel processo decisionale della persona con problemi di salute mentale, è prezioso, se si considera che in molte ricerche è stata evidenziata l'influenza dei genitori sullo sviluppo della carriera. Oltre a monitorare i sintomi e l'aderenza ai piani di trattamento, a fornire un alloggio, ad assistere nelle attività di vita quotidiana e a mantenere i registri dei trattamenti, dei farmaci o dei ricoveri, i familiari e gli assistenti informali potrebbero:

- Agire come tutor, incoraggiando e sostenendo le azioni relative all'istruzione/formazione/occupazione;

- Fornire un intervento in caso di crisi;
- Difendere gli interessi della persona con problemi di salute mentale che assistono;
- Fornire informazioni sul contesto della persona con problemi di salute mentale che assistono, per aiutare i professionisti a comprenderla nella sua interezza.

Ciononostante, l'impegno delle famiglie e degli altri assistenti informali per il reinserimento nel mondo dell'istruzione e del lavoro può essere impegnativo. È essenziale che, nel lavoro con le famiglie e gli altri assistenti informali delle persone con problemi di salute mentale, venga esplorata in dettaglio la definizione dei percorsi professionali, come somma totale di lavoro retribuito e non retribuito, apprendimento e ruoli di vita intrapresi nel corso della vita. Alcune persone con problemi di salute mentale potrebbero non essere in grado di intraprendere un'attività lavorativa retribuita. Esplorare il concetto che la carriera comprende anche la partecipazione ad attività quali l'istruzione formale e informale, i gruppi comunitari, il volontariato, gli hobby e lo sport può aiutare le famiglie e gli assistenti informali a sviluppare una visione più olistica del futuro della persona con problemi di salute mentale che hanno in carico. Potrebbe essere necessario dedicare ulteriore tempo a incoraggiare gli assistenti informali a esplorare gli interessi della persona con problemi di salute mentale e come questi potrebbero essere collegati a diverse carriere.

Il supporto comprende la formazione delle famiglie e degli assistenti informali su COME parlare con la persona con problemi di salute mentale delle sue capacità e interessi e della pianificazione del percorso professionale, nonché con CHI parlare dei servizi di supporto.

Gli approcci di orientamento che coinvolgono la famiglia e gli assistenti informali possono essere suddivisi in tre modelli:

- a) Interventi incentrati sull'informazione;
- b) Iniziative di apprendimento; e
- c) Counselling / terapia.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è quello di far comprendere ai partecipanti l'importanza di lavorare con gli assistenti informali per favorire l'integrazione lavorativa della persona e di apprendere modi efficaci di lavorare con le famiglie/gli assistenti informali.

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere l'importanza degli assistenti informali e il modo in cui possono aiutare la persona a reinserirsi nel mondo del lavoro
- Utilizzare i modelli di base per lavorare con le famiglie e gli assistenti informali.
- Implementare varie attività mirate a potenziare gli assistenti informali.

Parole chiave

assistenti informali

Interventi incentrati
sull'informazione

Iniziative di
apprendimento

Counselling /
terapia

Materiale aggiuntivo

- Studio di articoli, note e riferimenti aggiuntivi selezionati dal formatore.

Esercizi/attività di autovalutazione

Esercizio 6.1

Forum di discussione: Scegliete tre attività rivolte agli assistenti informali dal toolkit WORK4PSY, parte C, e mettetele in pratica in un gruppo di assistenti informali (se tali gruppi sono presenti nella vostra organizzazione). Scrivete un paragrafo di 200 parole con il vostro feedback.

Ogni partecipante deve commentare due risposte fornite dai suoi compagni.

Numero di ore di lavoro consigliate per la sesta unità: 3 ore.

UNITÀ 7: EMPOWERING DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE (I)

Introduzione - Osservazioni introduttive

Da un punto di vista più socioeconomico, l'empowerment dei giovani consiste essenzialmente nel creare condizioni favorevoli affinché essi possano sviluppare se stessi e i propri talenti e partecipare attivamente alla vita sociale ed economica e al mercato del lavoro.

Da un punto di vista più personale, empowerment significa dare a qualcuno un maggiore controllo sulla propria vita o sulla situazione in cui si trova. Ma cosa significa veramente? Essere autonomi può significare cose diverse per persone diverse. Può significare diventare più forti e sicuri di sé, rivendicare i propri diritti o seguire i propri sogni, essere in grado di mantenersi e tante altre cose diverse che hanno un significato personale nel modo in cui una persona si sente emancipata.

Il mondo è difficile per un giovane con problemi di salute mentale: ci sono barriere sociali, problemi di salute pratica, sentimenti di isolamento e immobilità, sentimenti di ambivalenza tra autonomia e dipendenza e altro ancora.

In questa unità esploriamo cosa possa significare l'empowerment per i NEET con problemi di salute mentale e cosa possono fare da soli per acquisire più potere e ottenere il controllo sulle loro vite.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è far comprendere ai partecipanti il significato di empowerment per i NEET con problemi di salute mentale e familiarizzare con tutti i vari strumenti sviluppati attraverso il progetto WORK4PSY e disponibili per l'uso (WORK4PSY toolkit, parte C).

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere il significato e l'importanza dell'empowerment dei NEET con problemi di salute mentale
- Utilizzare i vari strumenti per l'empowerment creati attraverso il progetto WORK4PSY e disponibili per l'uso (WORK4PSY toolkit, parte C).

Parole chiave

Empowerment

Autostima

Sostegno e rete di
contatti

Processo
decisionale

Materiale aggiuntivo

- Studio di articoli, note e riferimenti aggiuntivi selezionati dal formatore

Esercizi/attività di autovalutazione

Esercizio 7.1

Forum di discussione: Scegliete tre attività rivolte a NEET con problemi di salute mentale dal toolkit WORK4PSY, parte C, e mettetele in pratica in un gruppo di NEET con problemi di salute mentale (se nella vostra organizzazione sono presenti gruppi di questo tipo). Scrivete un paragrafo di 200 parole con il vostro feedback.

Ogni partecipante è tenuto a commentare due risposte fornite dai suoi colleghi.

Numero di ore di lavoro consigliate per la settimana unità: 3 ore.

UNITÀ 8: EMPOWERING DEI NEET CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE (II)

Introduzione - Osservazioni introduttive

La presente unità continua la precedente e offre ai partecipanti l'opportunità di familiarizzare con la varietà di strumenti sviluppati attraverso il progetto WORK4PSY.

Esploriamo cosa potrebbe significare empowerment per i NEET con problemi di salute mentale e cosa possono fare per se stessi per acquisire più potere e ottenere il controllo sulla propria vita.

Scopo / Obiettivi

L'obiettivo è far comprendere ai partecipanti il significato di empowerment per i NEET con problemi di salute mentale e familiarizzare con tutti i vari strumenti sviluppati attraverso il progetto WORK4PSY e disponibili per l'uso (WORK4PSY toolkit, parte C).

Risultati di apprendimento

I discenti saranno in grado di:

- Descrivere il significato e l'importanza dell'empowerment dei NEET con problemi di salute mentale
- Utilizzare i vari strumenti per l'empowerment creati attraverso il progetto WORK4PSY e disponibili per l'uso (WORK4PSY toolkit, parte C).

Parole chiave

Empowerment

Autostima

Sostegno e rete di
contatti

Processo
decisionale

Materiale aggiuntivo

- Studio di articoli, note e riferimenti aggiuntivi selezionati dal formatore

Esercizi/attività di autovalutazione

Esercizio 8.1

Forum di discussione: Scegliete tre attività rivolte a NEET con problemi di salute mentale dal toolkit WORK4PSY, parte C, e mettetele in pratica in un gruppo di NEET con problemi di salute mentale (se nella vostra organizzazione sono presenti gruppi di questo tipo). Scrivete un paragrafo di 200 parole con il vostro feedback.

Ogni partecipante è tenuto a commentare due risposte fornite dai suoi colleghi.

Numero di ore di lavoro consigliate per l'ottava unità: 3 ore.

IL CONSORZIO WORK4PSY

HdBA

Hochschule der
Bundesagentur für Arbeit

University of Applied Labour Studies



L'Università di Studi sul Lavoro Applicato dell'Agenzia Federale per l'occupazione (HdBA) è un importante fornitore di programmi di studio e formazione per studenti e professionisti nel campo dell'orientamento e della consulenza professionale. L'HdBA partecipa regolarmente a progetti che si concentrano su giovani con particolari problemi sociali e sanitari, come programmi di formazione professionale (BEB, Program für die Berufsausbildung), formazione professionale assistita (AsA, Assistierte Ausbildung), Consulenza come prevenzione innovativa dell'abbandono scolastico (PraeLab, Beratung als innovative Prävention von Ausbildungsabbrüchen), ecc..

L'Associazione Panellenica per la Riabilitazione Psicosociale e il Reinserimento Lavorativo (PEPSAEE) ha una vasta esperienza nel campo della salute mentale e in particolare nel campo della consulenza professionale / inserimento lavorativo di persone con malattie mentali, in quanto mantiene l'unico Ufficio per il sostegno all'impiego per le persone con problemi di salute mentale in Grecia. L'anno scorso più di 150 pazienti con problemi di salute mentale hanno ricevuto servizi da consulenti del lavoro specializzati e oltre il 40% di loro ha ora un impiego o sta svolgendo un tirocinio. PEPSAEE ha, inoltre, implementato progetti innovativi su questo tema, come "Bridges for Employment", un progetto multilivello, finalizzato all'inserimento lavorativo di pazienti con problemi mentale.



Il CESIE è un Centro Studi e Iniziative Europeo che si concentra sulla ricerca dei bisogni e delle sfide sociali e sull'uso di approcci di apprendimento innovativi. In questo modo, il CESIE collega attivamente la ricerca con l'azione attraverso l'uso di metodologie di apprendimento formale e non formale e ha partecipato a numerosi progetti rilevanti per (a) lo sviluppo di approcci e strumenti innovativi per l'inclusione di persone con problemi mentali e disabilità fisiche (Progetti: MENS; ALdia; CREATE; EQUIL), (b) lo sviluppo e l'attuazione di attività di formazione per promuovere l'occupabilità (Progetti: STARTUP; SUCCESS; SCIENT; ARISE; SERCO) e (c) lo sviluppo di programmi di formazione professionale (Progetti: VIRTUS; CAPE; CREATE; Viaggi; Arts).



POMOST è fortemente attiva nel campo della riabilitazione dei giovani con malattie mentali della regione di Lodzkie in Polonia. Il Day Care Center di POMOST ospita 26 persone e ha come obiettivo la riabilitazione professionale dei NEET con disturbi mentali, anche attraverso progetti innovativi come "Focus on Job" volti a costruire un modello di cooperazione tra persone con malattie mentali, job coach e datori di lavoro. POMOST fa parte di un'iniziativa/coalizione di organizzazioni non profit, aziende e istituzioni. L'iniziativa persegue l'integrazione dell'occupazione assistita come parte standard della riabilitazione nelle politiche sociali polacche nei confronti delle persone con disabilità di salute mentale (e altre).



Vsi "eMundus" vanta una grande esperienza nello sviluppo di varie applicazioni ICT. La sua missione è promuovere attivamente lo sviluppo della società della conoscenza attraverso lo sviluppo e lo sviluppo di servizi relativi ad attività educative, tecnologia dell'informazione, innovazione e applicazioni pratiche nell'istruzione e nelle attività sociali, ecologia, stili di vita sani e un'istruzione armoniosa al fine di garantire una cooperazione di qualità e l'unità tra le diverse generazioni e i diversi gruppi della società.

